

TRIESTE

Salone della Bellezza architettonica



# TRIESTE K.K. STAATSGEWERBESCHULE I LABORATORI

Antonella Caroli  
24 aprile 2024



Il grande sviluppo industriale della metà dell'Ottocento in Europa richiedeva una preparazione delle maestranze e un'organizzazione del lavoro più complessa.

Si trattava di nuove professionalità che dovevano non solo superare il livello dell'apprendistato ma di ampliare competenze e strumenti di lavoro più idonei alla produzione industriale. Sorsero le Staatsgewerbeschulen in 35 città dell'impero austroungarico.





Brünn. Deutsche Gewerbeschule.

Dresden

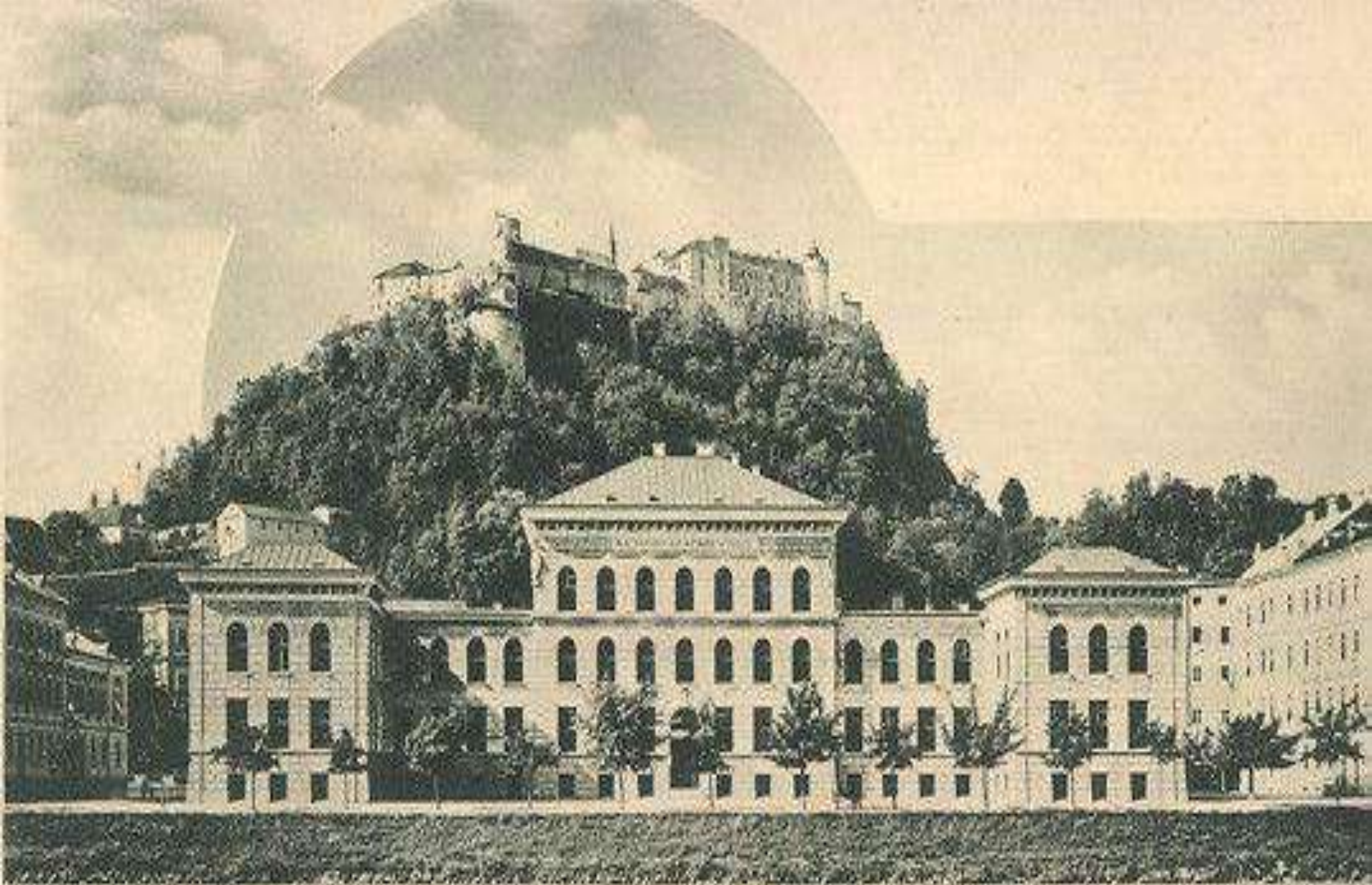
Königl. Kunstgewerbeschule — Museum u. Bibliothek



1879



Hannover, Aufstiegsgebäude, 21. August 1899.



*K. k. Staats-Gewerbeschule, Salzburg.*



1877

Pforzheim.

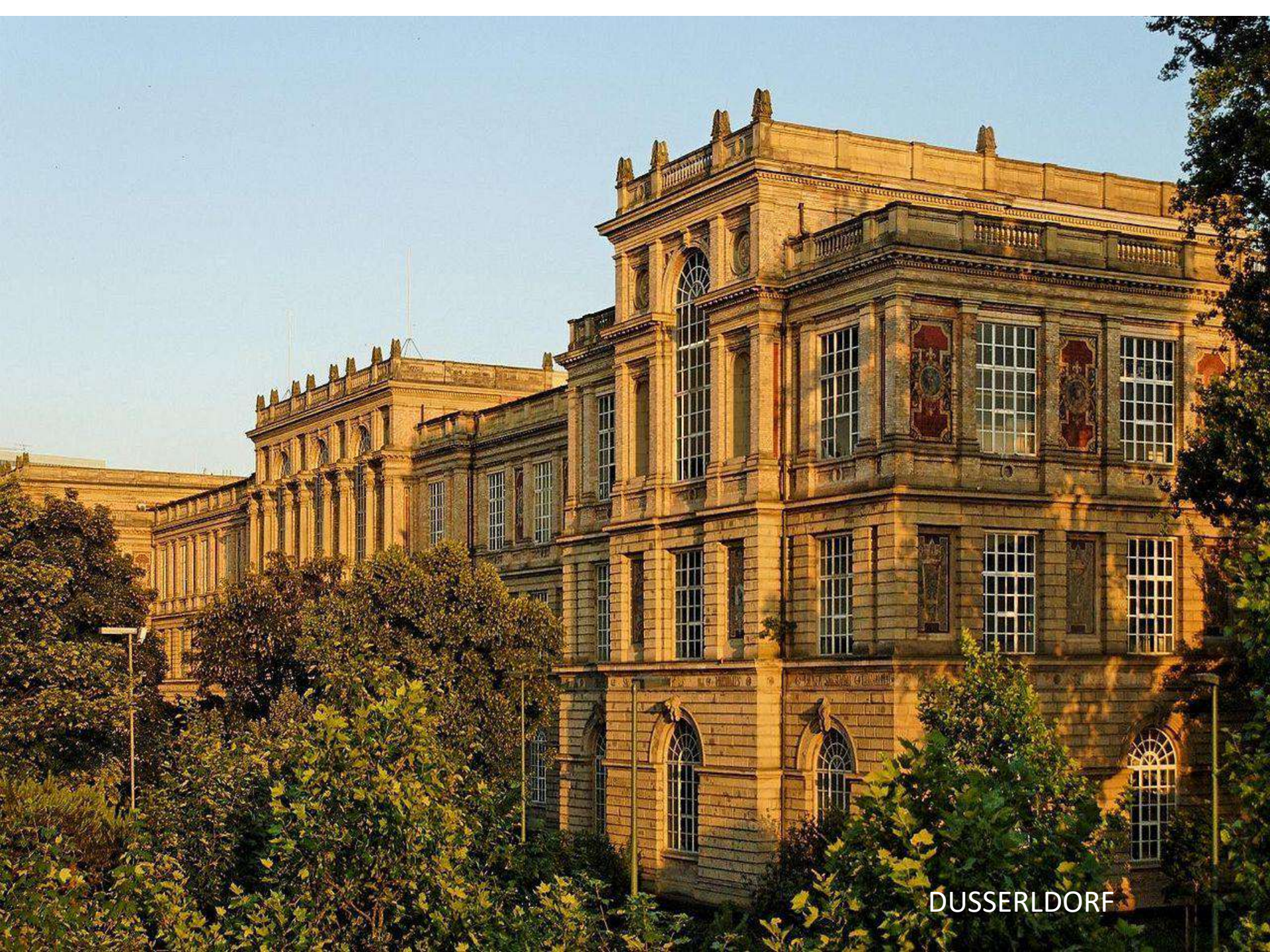






RHEYDT

KÖNIGL. HANDELS- UND GEWERBESCHULE



DUSSERLDORF



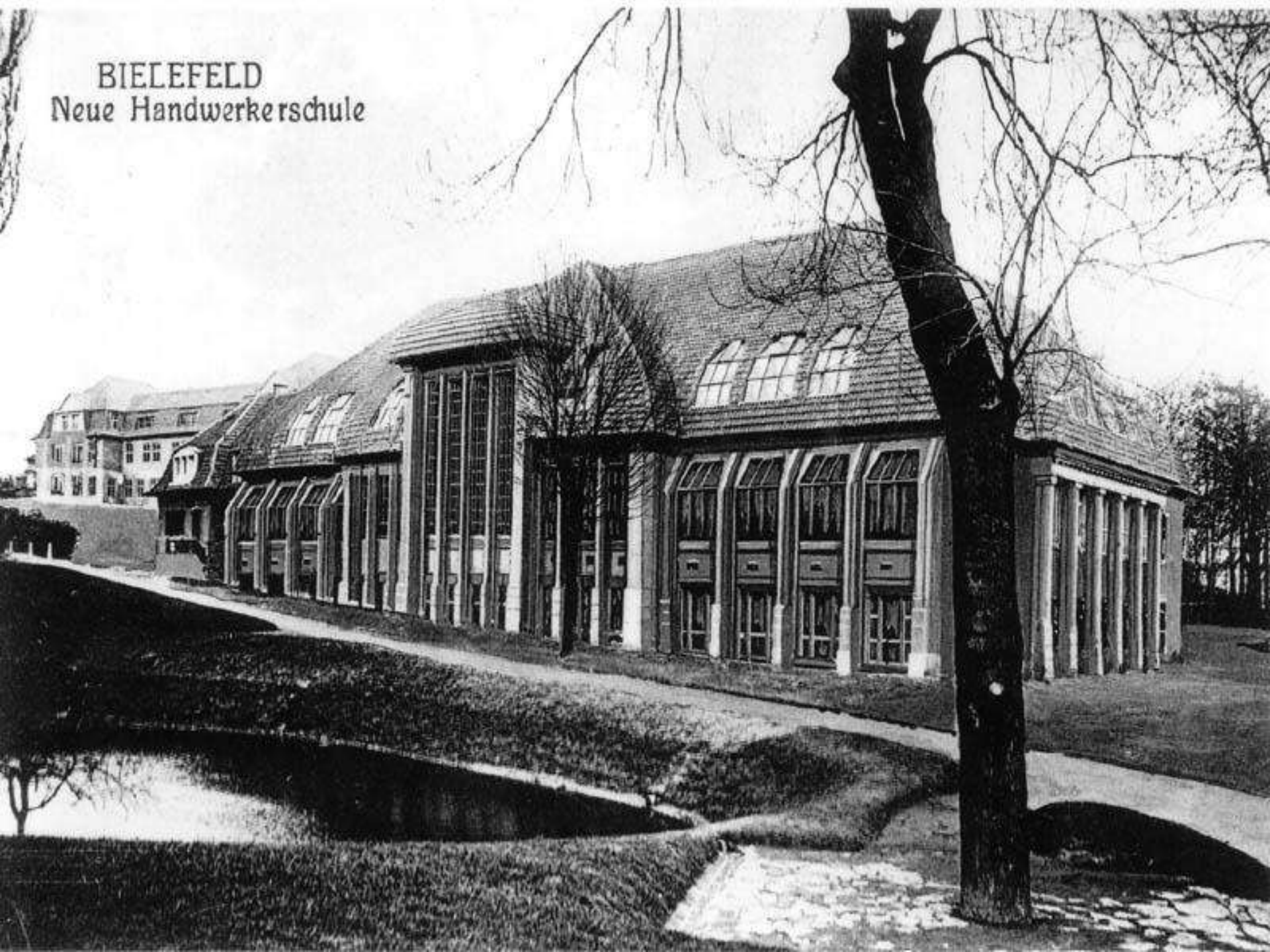
*TRIER. Kunst- und Gewerbeschule*



Zittau. Städt. Handwerker- und Gewerbeschule



BIELEFELD  
Neue Handwerkerschule



*Karlsruhe. Kunstgewerbeschule.*



1878



WIEN 1860



KOLN





STUTT GART. Kgl. Kunstgewerbe-Schule

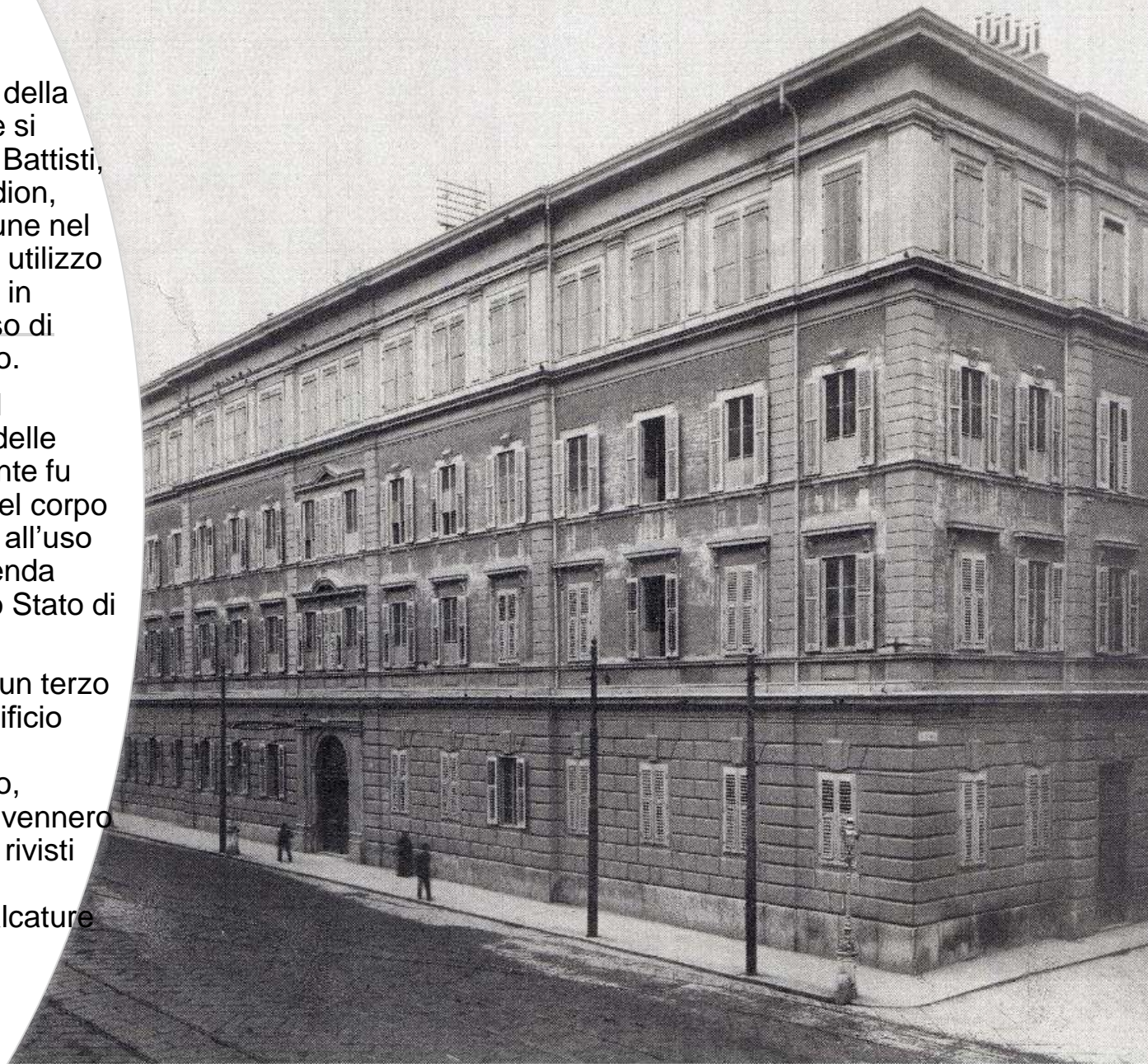
1869 - 1941



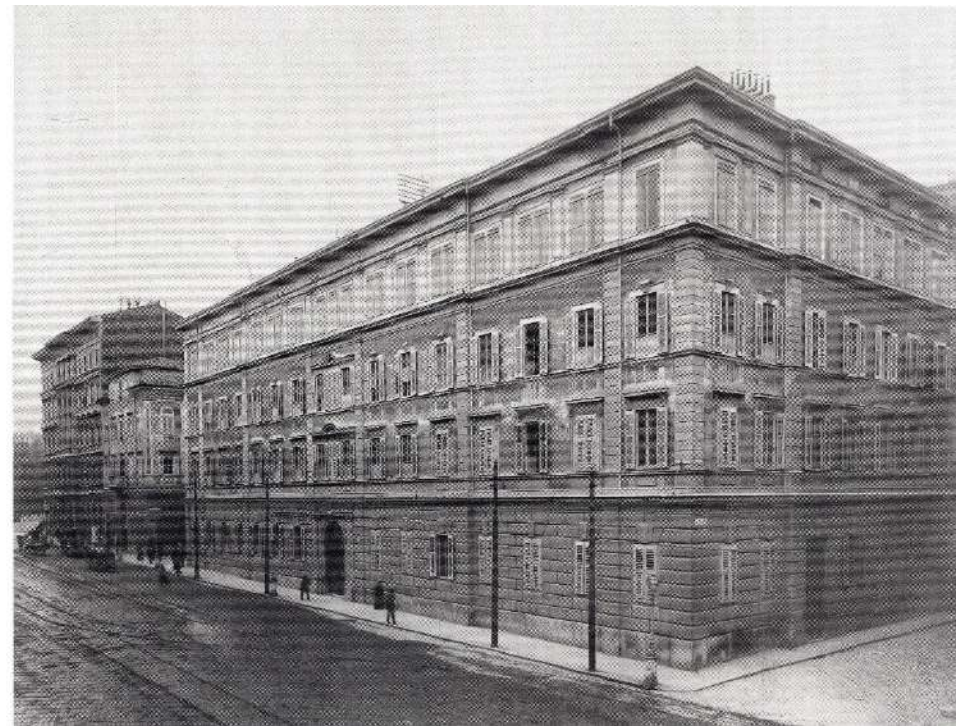
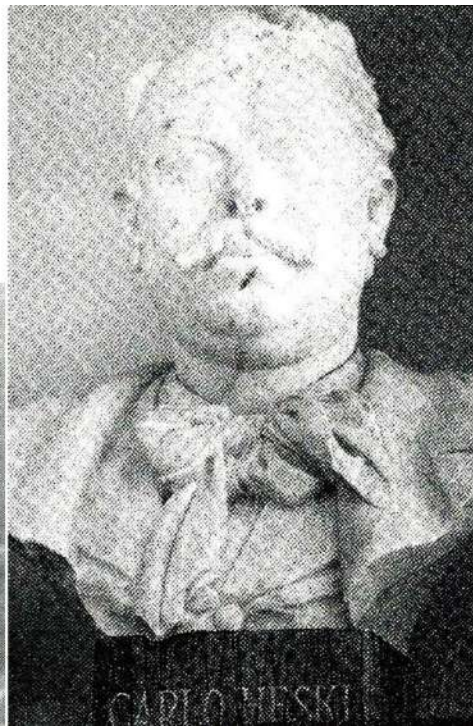
TRIESTE – K.K. Staatsgewerbeschule

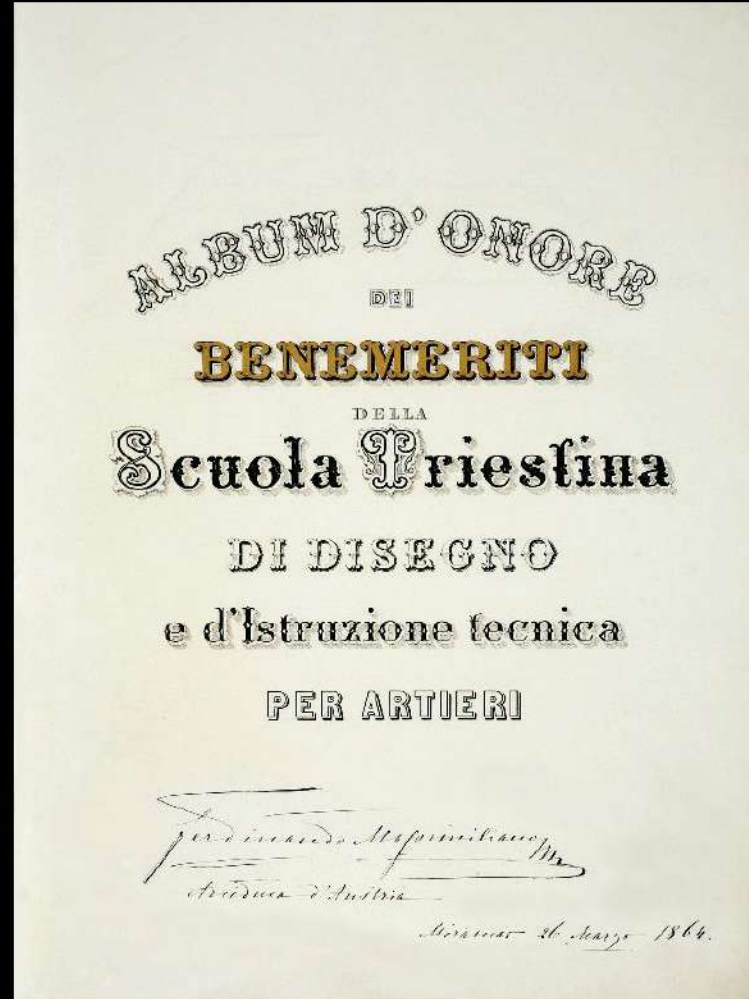
L'edificio della sede storica della K.K. Staats Gewerbeschule si affacciava sulla via Cesare Battisti, allora chiamata Corsia Stadion, venne comperato dal Comune nel 1808 ed adibito a caserma, utilizzo che mantenne fino al 1867; in seguito venne adibito ad uso di deposito dei Vigili del Fuoco.

- Nel 1886 fu destinato ad un'esposizione delle arti e delle industrie e nell'anno seguente fu adattato, con la riduzione del corpo sporgente su via G.Gatteri, all'uso scolastico per l'allora istituenda Imperial Regia Scuola dello Stato di Trieste.
- Nel 1895 fu innalzato di un terzo piano. Agli interventi sull'edificio attuati tra il 1888 ed il 1897 parteciparono Enrico Nordio, Michele Lonza e Boccalini: vennero consolidate le fondamenta, rivisti facciate, muri, ossatura e carpenteria del tetto e impalcature della soffitta.



- 
- Nell'edificio storico di via Battisti, nella primavera del 1887, fu affidato all'architetto Carlo Hesky l'incarico di fondare anche a Trieste, come in altre trentacinque città dell'Impero, una Scuola industriale collegata con l'*Österreichische Museum fur Kunst und Industrie* di Vienna. La scelta di Trieste fu dovuta anche al fatto che esisteva una Scuola triestina di disegno fondata dal Barone Revoltella e da Francesco Grossleth nel 1854.





Album d'Onore con firma dell'Arciduca Massimiliano d'Asburgo 1846



- La "Trieste K.K. Staats Gewerbeschule" divenne alla fine del secolo scorso la più importante dell'impero sia per il numero di scuole speciali che comprendeva, sia per numerosi allievi. La scuola superiore aveva vari indirizzi, tutti pluriennali: **costruttore navale** che permetteva l'accesso ai politecnici austriaci, **edilizia** e **meccanica**. Tra i docenti si trovano i nomi dei più importanti architetti e pittori della Trieste *fin de siècle* come Braidotti, Karamann, Enrico Nordio, Scomarini, Wostry, mentre tra gli allievi figurano architetti quali Zaninovich, Depaoli, Weis e il costruttore navale Nicolò Costanzi. Accanto a questi indirizzi, c'era una scuola per capi d'arte: la sezione pittori-decoratori che ebbe come insegnanti Scomarini nel primo periodo e Wostry in quello successivo e, come allievi, i pittori e gli scultori più importanti della prima metà del secolo, come Dudovich, Croatto, Marussig, Timmel, Lucano, Bergagna, Orell e Cernigoj; la sezione scalpellini fu frequentata da Selva, Rovani e Mascherini.

- Alle succursali in vari rioni della città se ne aggiunse una per le scuole serali e domenicali a Muggia. Su richiesta degli interessati furono istituiti nuovi corsi speciali per macchinisti di motonavi. Negli anni Trenta la scuola si trasformerà definitivamente in scuola tecnica: con il 1 luglio 1932 rientrò tra gli Istituti Tecnici Industriali e nel 1935 l'Istituto prese il nome di "Alessandro Volta", che conserva ancora oggi. Il fondo storico della biblioteca, costituito da volumi rari d'epoca, collezioni e cartelle, raccoglie opere interessanti riguardanti le maggiori discipline di insegnamento del periodo della Secessione viennese.



ALBUM D'ONORE  
DEI  
**BENEMERITI**  
DELLA  
**Scuola Triestina**  
DI DISEGNO  
e d'Istruzione tecnica  
PER ARTIERI

# ARTI E MESTIERI ESERCITATI DAGLI ALLIEVI DELLE SCUOLE SERALI E DOMENICALI.

- **EDILIZIA** - Assistenti di fabbrica  
Carpentieri in legno Costruttori edili  
Disegnatori edili Falegnami Magnani  
Muratori Scalpellini Stagnai( bandai)  
Terrazzieri Vetrai
- **MECCANICA** - Battirame Bilanciai  
Calderai Carpentieri in ferro Carozzieri  
conduttori di automobili ( chauffeurs)  
Disegnatori meccanici elettrotecnici Fabbri  
ferrai Fabbri meccanici Fochisti Fonditori  
Installatori di condutture acqua e gas  
Macchinisti meccanici Modellisti orologiai  
Montatori di macchine Ottici Tornitori in  
metallo.
- **INDUSTRIA ARTISTICA** -  
Arrotini Dentisti meccanici Fotografi Incisori  
Intagliatori Legatori di libri Litografi  
Mosaicisti in vetro Orefici Pittori decoratori  
Scultori Stipettai Tappezzieri Tipografi  
Tipografi macchinisti .
- **DIVERSI** - Agenti di commercio  
Agricoltori Braccianti Calzolari Capitani  
mercantili Confetturieri Fabbricanti  
Fioricultori Fornai Impiegati Ingegneri  
Parrucchieri Pasticceri Pistori Ragionieri  
Sarti Scritturali Studenti Vigili.



# SCUOLA PROFESSIONALE PER ARTIERI

- La scuola serale e domenicale prevedeva svariati indirizzi per preparazioni specifiche di attività artigianali organizzati con corsi biennali e triennali (come quello per l'edilizia) preceduti da un anno propedeutico. Nel 1887 presero avvio le seguenti sezioni: artigiani specializzati nell'**edilizia, artistica, meccanica, stipettai** (fabbricazione di armadietti di bordo).
- Per accedere a questa scuola bisognava aver frequentato la scuola popolare. L'orario era ridotto a due tre ore serali settimanali e quattro ore alla domenica mattina, orari estesi poi successivamente ma che non dovevano togliere tempo al lavoro professionale.







Importante fu anche la scuola di ricamo e merletti, una scuola femminile frequentata da molte donne triestine.





## ESAMI PER CAPI D'ARTE

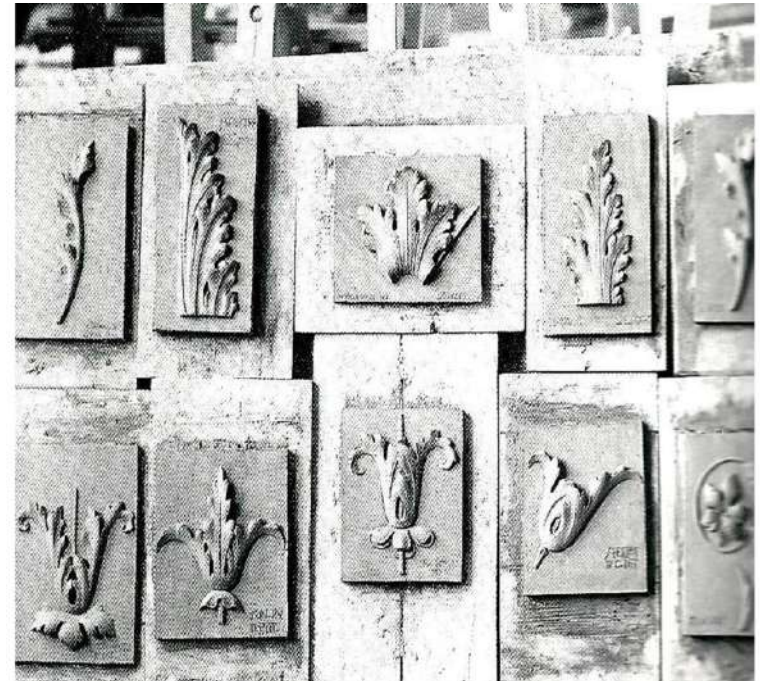
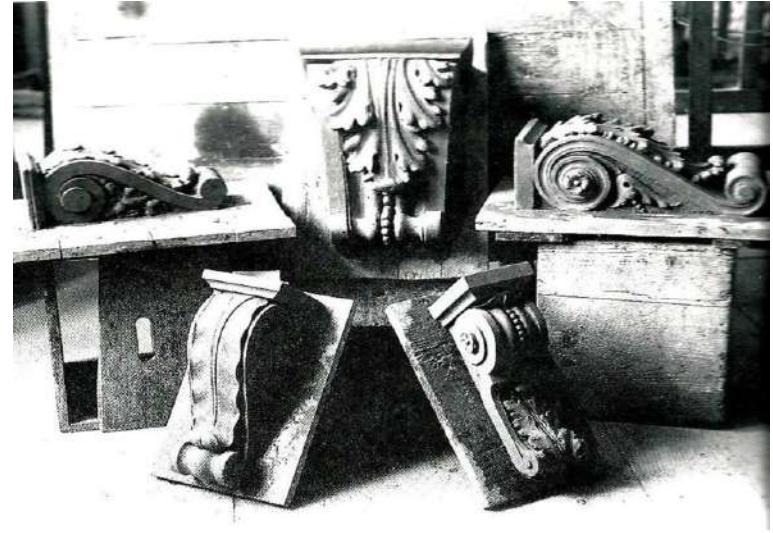
Per gli **STIPETTAI**, una delle esercitazioni più frequenti consisteva nella compilazione di un progetto per l'arredamento in diversi stili e caratteri, di una stanza da disegnarsi in scala 1:10 e da completare con vari particolari in grandezza naturale. A questo proposito nella biblioteca ci sono varie cartelle usate dagli allievi stipettai. Un'altra esercitazione stava nell'eseguire degli schizzi di una scrivania (per es. o di altro mobile) adatta per una stanza da studio; gli schizzi dovevano essere eseguiti in scala 1: 10, tutti i particolari costruttivi andavano invece in misure reali; si richiedeva a volte anche il prospetto del mobile. Progettare in scala 1:10, dei mobili da cucina per una casa signorile, di cui oltre il prospetto venivano richieste le sezioni.

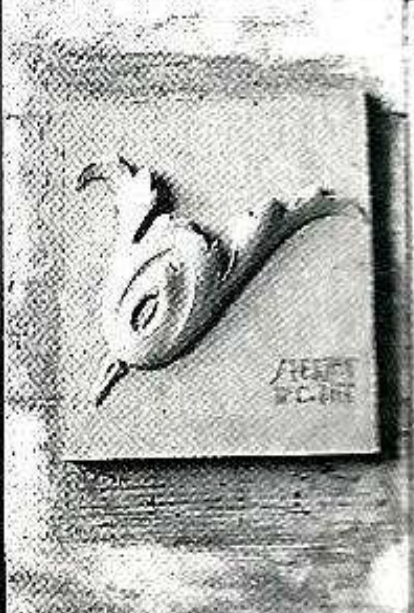
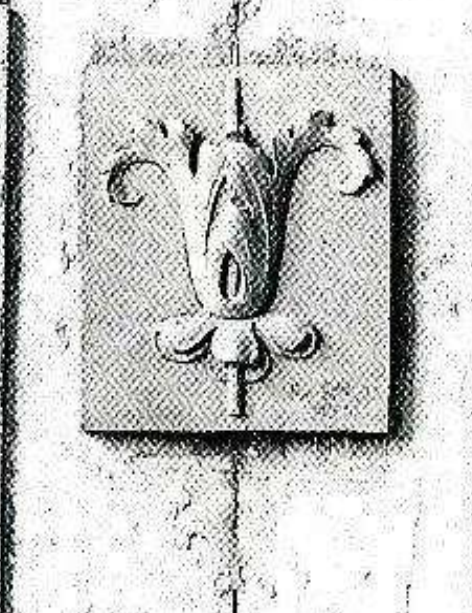
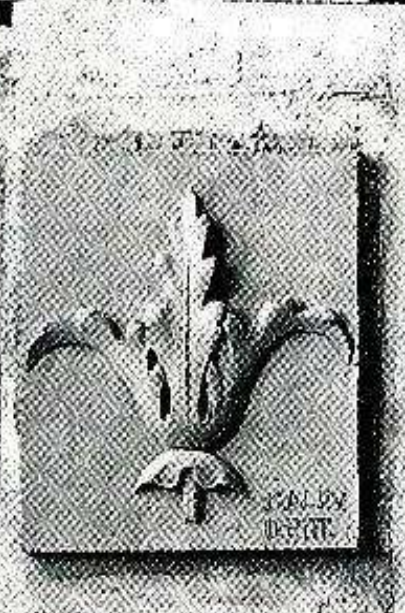
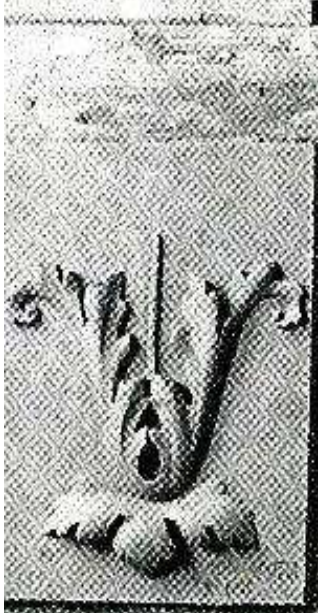
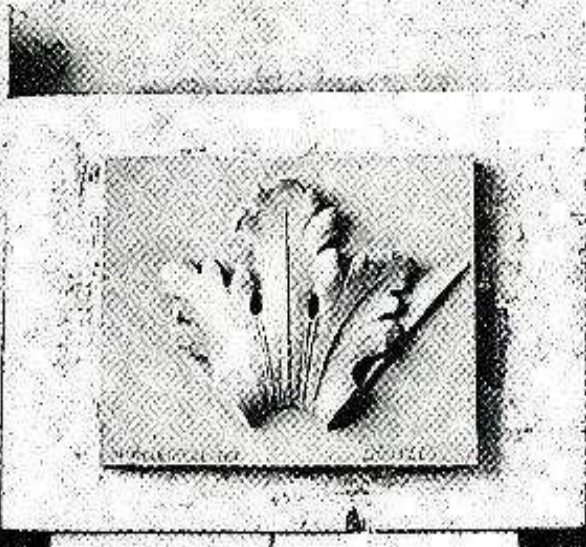
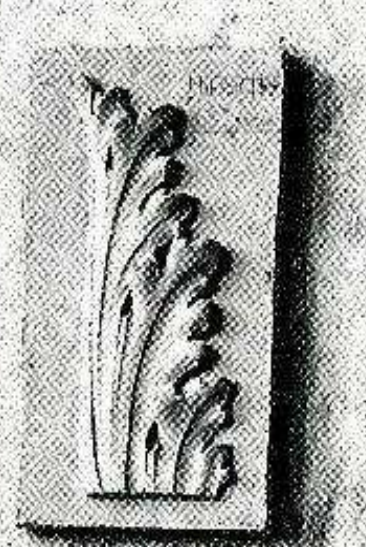
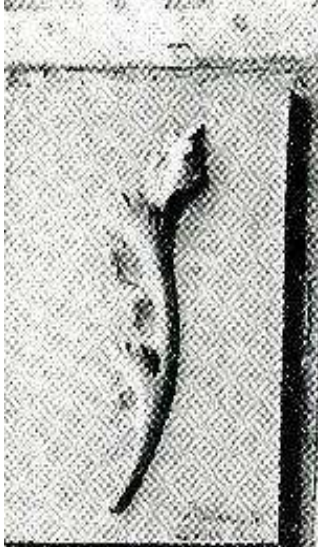


Per gli **INTAGLIATORI**, una delle esercitazioni poteva comprendere il disegno di un riquadro ornamentale delle dimensioni 36x54 cm, da modellarsi poi, in grandezza naturale, in argilla od in altro materiale adatto. Un'altra esercitazione consisteva nell'eseguire un abbozzo di ornamentazione per un paravento, modellare al naturale un campo della progettata ornamentazione e intagliare questo pezzo di legno. Abbozzare una cornice per specchio di dimensioni 45 x 60 cm, modellarne una parte in grandezza dal vero, in argilla od in altro materiale adatto.

Per gli **SCALPELLINI-ORNATISTI** un'esercitazione consisteva nella progettazione di una fontanella murale semplice, veniva esclusa la decorazione figurale. Un'altra esercitazione: progettare una colonna commemorativa eventualmente con decorazioni a basso rilievo con iscrizione, da mettere a parte; il modello doveva essere eseguito in scala 1:5.

Per i **PITTORI DECORATORI** un'esercitazione consisteva nell'abbozzare un soffitto con fregi per un'osteria di campagna. I particolari si sviluppavano in misure reali.



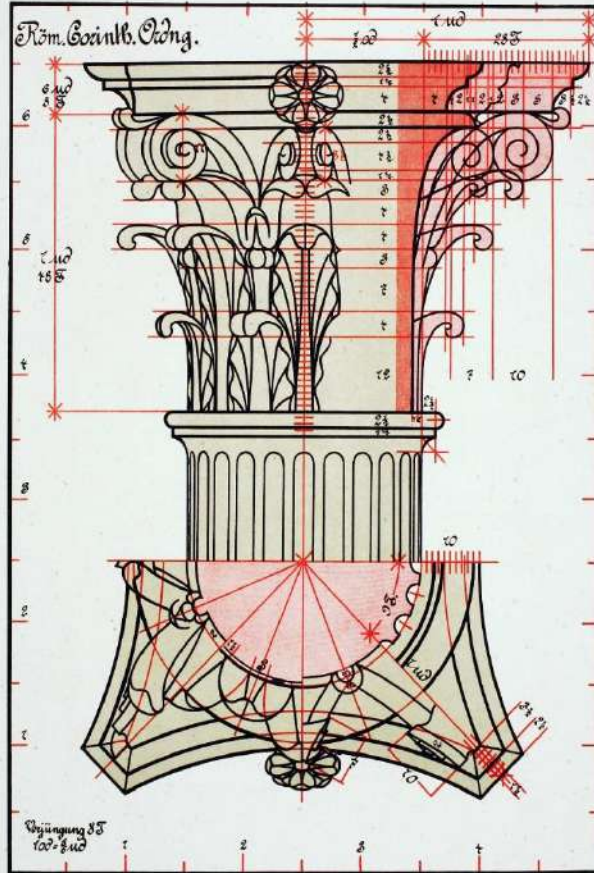




ERNST HERRMANN

16

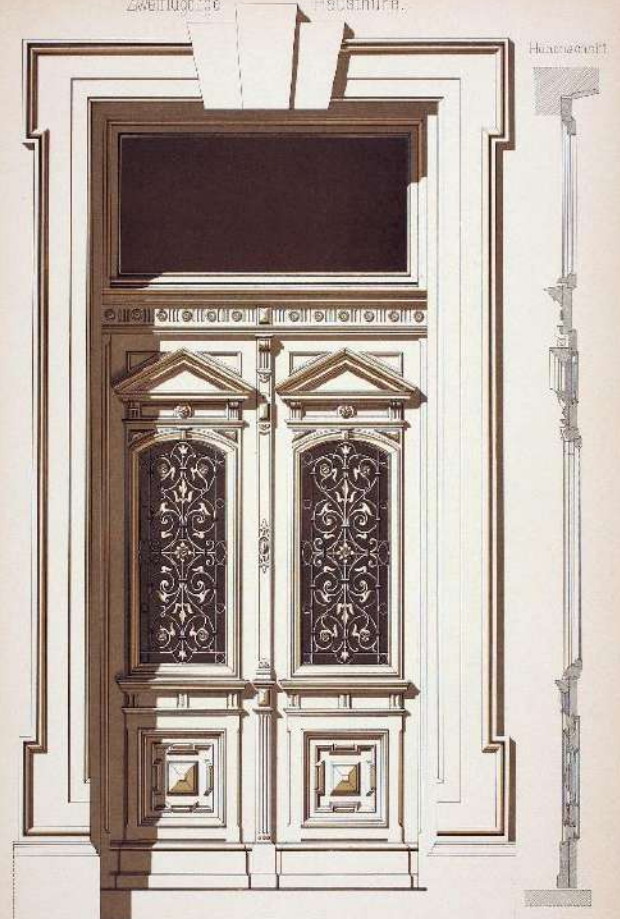
SÄULENORDNUNGEN

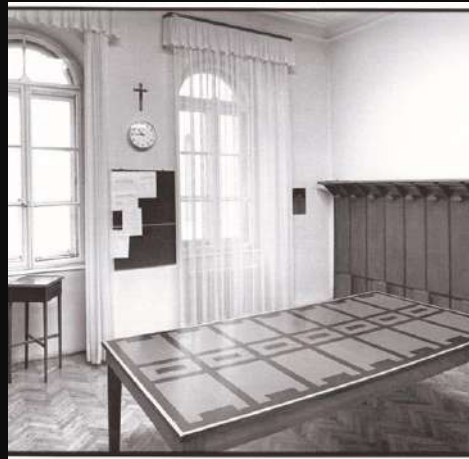
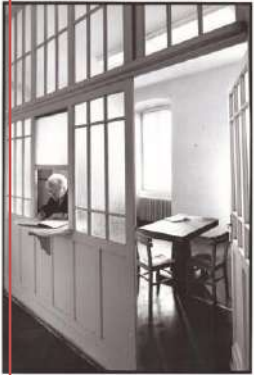


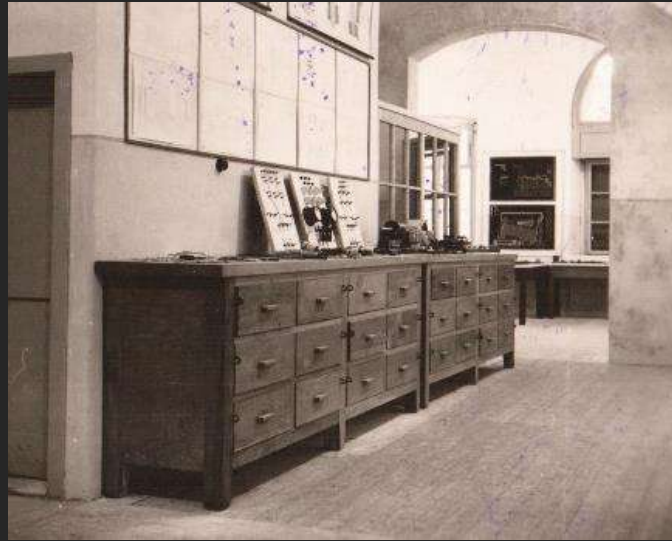
Heft VIII.

Der praktische Bauteisler.  
Zweiflügelige Hausthüre.

Tafel 46.







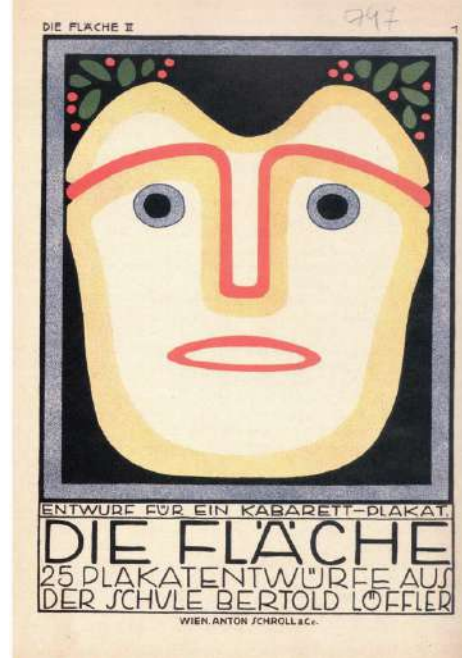


La soffitta, nel periodo precedente la Prima guerra mondiale, era piena di opere di vario genere artistico, materiale occorrente per le varie esercitazioni, utensili di vario tipo, casse di libri, merletti, vestiti, documenti, elaborati di allievi e soprattutto mobili d'epoca. Nei laboratori di falegnameria si eseguivano anche lavori e riparazioni su commissione.

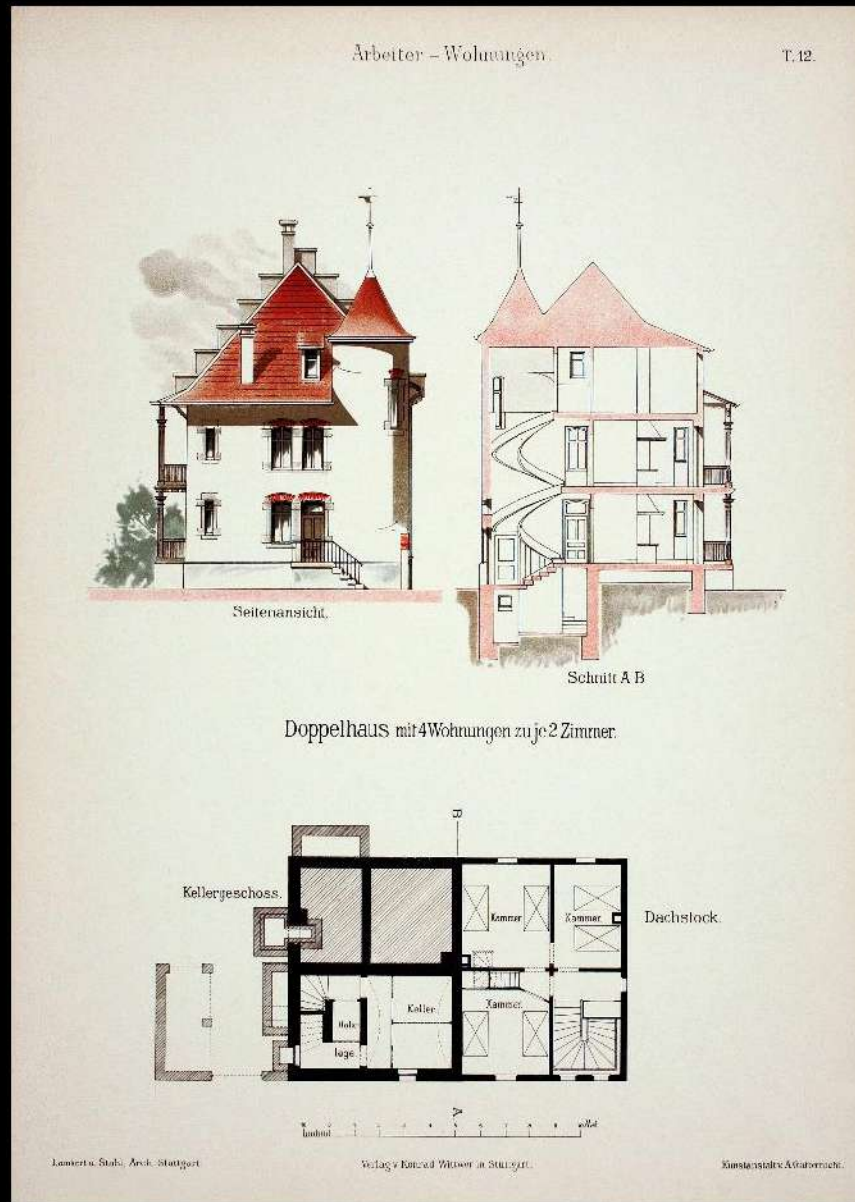








Nell'ambito delle discipline della Scuola per Capi d'arte numerose cartelle raccolgono tavole e disegni dedicati alle arti applicate e alla decorazione delle vetrate, ai tappeti orientali ma soprattutto alle etichette, di stampo prettamente secessionista, come *Etiquetten-Schatzen* pubblicate da Joseph Heim e quelle di Anton Schroll editore della preziosa rivista *Die Fläche*. La nostra scuola precede la *Wiener Werkstätte* fondata soltanto nel 1903 da Hoffmann e Moser ispirati dal design europeo contemporaneo, come la *Glasgow School* in Scozia e *l'Art Nouveau* in Francia ma anche dall'esaltazione delle arti applicate nei laboratori di William Morris.



Tra le opere più rare, si conoscono soltanto altri due esemplari in Europa, quella di Johann Wunibald Deininger, *Das Bauhaus in Tirol und Vorarlberg*, numerose tavole ad acquerello che illustrano facciate, piante, sezioni, elementi costruttivi e decorativi di case dei contadini.



Esempio di materiale didattico per la Scuola Industriale Superiore



1901  
1902  
1807  
1905  
1906  
1907  
1908  
1909  
1910  
1911  
1912

# Allgemeine Baukunst

mit Abbildungen

Redigirt und herausgegeben

Christ. Friedr. Ludwig Höst

Architekt,

Professor an der k. k. österreichischen technischen Hochschule in Wien

Sechszehnten Jahrganges  
I. Heft.

WIEN.

Verlag von E. Höstler's actioider Anstalt  
1851.

# Allgemeine Bauzeitung

## mit Abbildungen

für

Architekten, Ingenieure, Dekorateurs, Bauprofessionisten, Oekonomen, Bauunternehmer und Alle, die an den Fortschritten und Leistungen der neuesten Zeit in der Baukunst und den dahin einschlagenden Fächern Antheil nehmen.

Herausgegeben und redigirt

von

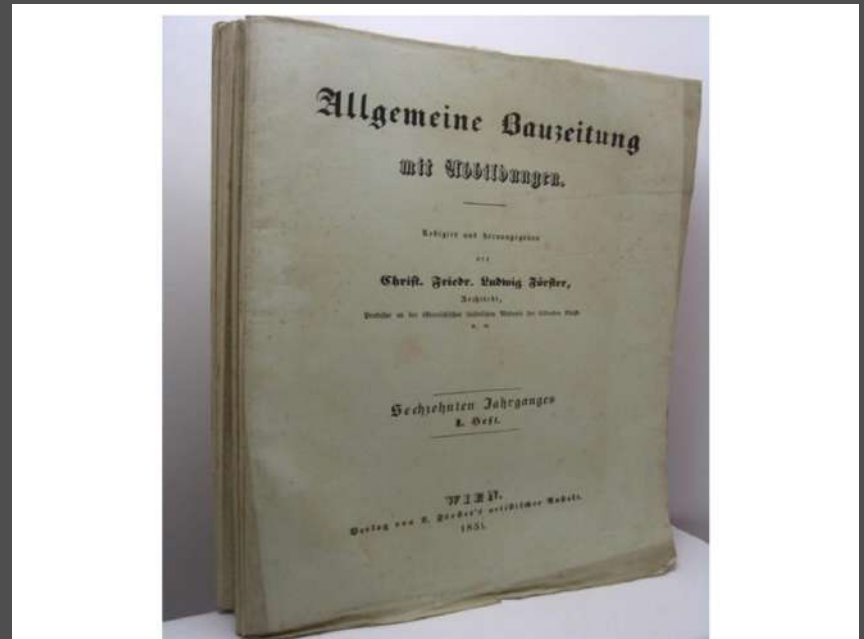
**Christ. Friedr. Ludwig Förster,**  
Architekt.

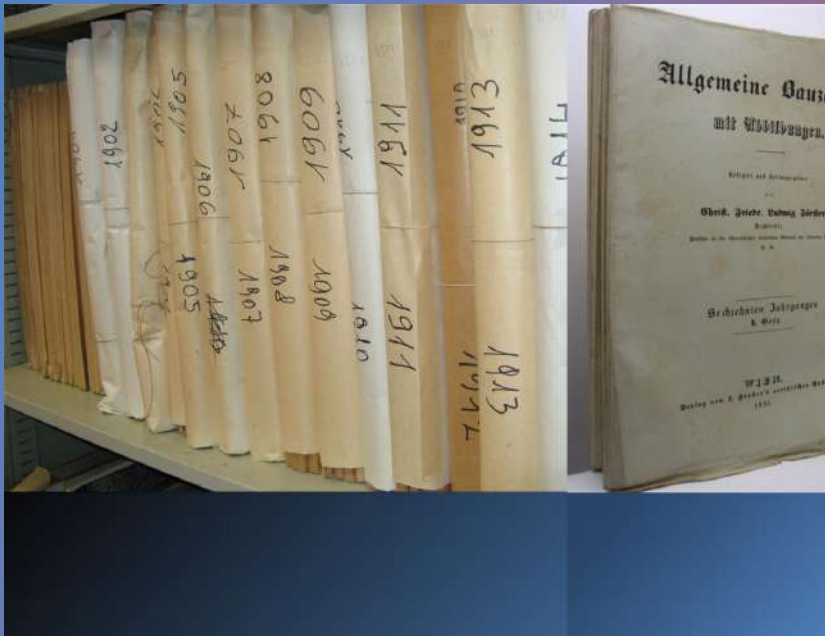


Erster Jahrgang.  
1836.

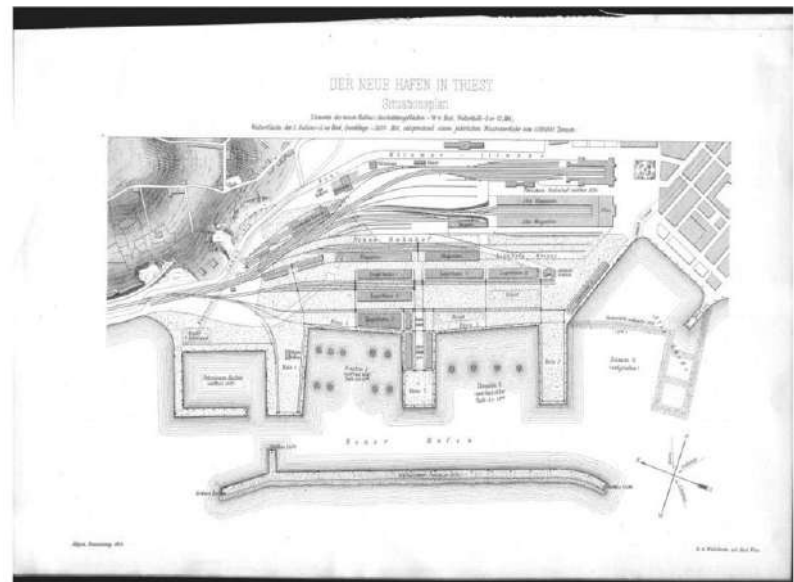
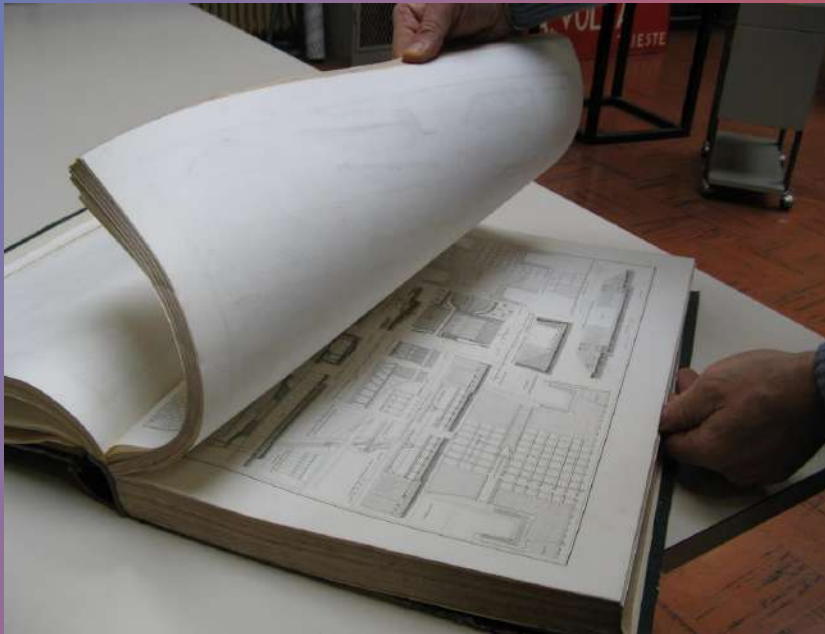
107

Verlag von C. Förster's artistisches Anstalt  
in Wien.





- La scuola possiede la collezione completa, dal 1836 al 1893, della più prestigiosa rassegna d'architettura dell'Ottocento, la *Allgemeine Bauzeitung*. In questa rivista erano descritti i progetti delle opere più importanti realizzate in Europa, ma anche della Trieste ottocentesca come la Stazione Centrale, il Palazzo Economo, il Porto vecchio (Neue Hafen). Nella collezione anche l' *Handbuch der Arkitektur* pubblicato tra il 1883 ed il 1897.



HANDBUCH  
DER  
ARCHITEKTUR.

Unter Mitwirkung von Fachgenossen

herausgegeben von

Baudirector

Professor Dr. Josef Durm

in Karlsruhe,

Geheimer Baurath

Professor Dr. Eduard Schmitt

in Darmstadt

Geheimer Regierungsrath  
Professor Hermann Ende  
in Berlin,

und

Geheimer Baurath

Professor Heinrich Wagner

in Darmstadt.

Zweiter Theil.

DIE BAUSTILE.  
HISTORISCHE UND TECHNISCHE ENTWICKELUNG.

1. Band:

Die Baukunst der Griechen.

ZWEITE AUFLAGE.

VERLAG VON ARNOLD BERGSTRÄSSER IN DARMSTADT.  
1892.

~~H. C. N. 11.~~  
289  
DIE  
BAUSTILE.

HISTORISCHE UND TECHNISCHE ENTWICKELUNG.

DES

HANDBUCHES DER ARCHITEKTUR

ZWEITER THEIL.



1. Band:

Die Baukunst der Griechen.

Von Dr. Josef Durm,

Großherzogl. Bad. Baudirector und Professor an der technischen Hochschule zu Karlsruhe.

Mit 260 in den Text eingedruckten Abbildungen, sowie 3 in den Text eingeklebten Farbendruck-Tafeln.

ZWEITE AUFLAGE.

DARMSTADT 1892.  
VERLAG VON ARNOLD BERGSTRÄSSER.